

Approfondimento sulla Sacra Scrittura

Carissimi fratelli e sorelle in Cristo, devoti di Maria SS., Pace e bene.

In questo nuovo anno pastorale le “domande e risposte sul Vangelo”, si presentano con un nuovo “abito” diventando “domande e risposte sulla Bibbia”. Il lavoro è svolto con uno sguardo meno minuzioso al Vangelo della domenica, onde dare spazio alla trattazione di tematiche della dottrina della Chiesa Cattolica nel loro primo fondamento: La Sacra Scrittura.

ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE

14 settembre 2008

dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 3,13-17)

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo: «Nessuno è mai salito al cielo, se non colui che è disceso dal cielo, il Figlio dell'uomo. E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.

Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna.

Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui».



DOMANDA:. La morte di Gesù è opera degli uomini o opera di Dio?

RISPOSTA:. Nel **NT**, troviamo due gruppi di testi, che sembrano dare una risposta contraddittoria, riguardo alla causa primaria della morte di Gesù.

DOMANDA: In che senso, contraddittoria?

RISPOSTA:.. Alcuni testi sostengono che Gesù è respinto e ucciso dagli uomini, mentre altri passi del NT sembrano affermare che la morte di Gesù è voluta da Dio.

DOMANDA:. Cosa asseriscono i testi riguardanti il primo caso?

RISPOSTA: In sintesi, nella parabola dei vignaioli omicidi, in At 4,6 ss., in Lc 22,37 e 23,34 ed in altri passi, viene affermato che la condanna e la crocifissione di Gesù, in tutto e per tutto, è attribuibile all'azione degli uomini. Ebrei e pagani si sono alleati nei loro rappresentanti, nel mezzo della città santa, per cacciare, definitivamente, il messaggero della vera Vita. Essi hanno estratto l'ostilità dal loro cuore e lo hanno proiettato sull'Innocente assoluto; con un falso giudizio lo hanno condannato come un malfattore. La conclusione di questi ed altri versetti è che la Croce è opera degli uomini che si chiudono nei confronti di Dio.

DOMANDA: Cosa asseriscono i testi riguardanti il secondo caso?

RISPOSTA: In sintesi, in Mc 8,31, in Lc 17,25 e 24,7 ed in altri passi, è affermato che Gesù doveva necessariamente avere come “capolinea” la Croce, perché solo in questo modo il Dio Uno e Trino, ha progettato di salvare l’umanità.

DOMANDA:. Possibile che la volontà di Dio fosse, che Gesù doveva essere crudelmente ucciso?

RISPOSTA: Se leggiamo attentamente, tutto il **NT**, ci accorgiamo che Dio poteva salvare l'umanità anche in tanti altri modi, senza dover necessariamente, sacrificare a tal punto il Figlio prediletto.

DOMANDA:. Come possiamo capire quale sia la via di mezzo tra i versetti che accusano totalmente le creature umane e quelli che attribuiscono la responsabilità al piano di Dio, assolvendo indirettamente gli uomini?

RISPOSTA:. Leggendo tutta la Bibbia, con il suo insegnamento crescente e tenendo conto del contesto e del linguaggio dei testi. Per i primi discepoli, la morte di Cristo fu un grave scandalo. Solo alla luce

della Risurrezione essi incominciarono a comprenderla con altri occhi: Dio non si è lasciato distogliere dal rifiuto umano ed ha, comunque, proseguito nell'attuazione della sua volontà salvifica. Lo ha fatto, innalzando presso di sé il Giustiziato dagli uomini e facendone il Rappresentante di una Nuova Vita. In tal modo, Dio, ha trasformato il misfatto degli uomini in azione buona.

DOMANDA: La Croce è quindi divenuta simbolo di un ulteriore "Sì" pronunciato da Dio in favore degli uomini?

RISPOSTA: Certo.

DOMANDA: La Crocifissione non è stata voluta da Dio, in nessun modo?

RISPOSTA: La crocifissione di Gesù, non fu assolutamente, voluta o addirittura perseguita da Dio. Una simile idea sadica, contraddirebbe l'immagine di Dio, di Gesù e dello stesso ebraismo: Dio non vuole alcuna vittima umana, anzi, l'offerta di oblazioni umane è un abominio dinanzi a Dio (cfr. Lv 18,21; 20,2-5; Dt 12,31 e 18,10; ecc.). L'Onnipotente non ha inviato il Figlio nel mondo, perché le creature umane si potevano divertire a beffeggiarlo, umiliarlo e condannarlo a morte, ma con l'unico scopo che gli uomini si fossero lasciati salvare dal Cristo (cfr. Gv 3,17).

DOMANDA: Come possiamo definire, in sintesi, la volontà di Dio riguardo a Gesù?

RISPOSTA: La volontà del Padre, riguardò solo il fatto che il Figlio da lui inviato e immesso- con tutti i relativi rischi- nel mondo, salvaguardasse la solidarietà salvifica con tutti gli uomini e quindi cercasse fino alla fine anche i suoi avversari più accaniti, per aiutarli ad uscire dal loro mondo fatto di chiusura e di lontananza da Dio.

DOMANDA: La risposta di Gesù all'evolversi degli eventi, fu quindi, di offrire la Salvezza a tutti, compresi i peccatori più accaniti, fino alle estreme conseguenze?

RISPOSTA: Sì, il rifiuto degli uomini e la morte imminente, posero Gesù di fronte ad una nuova situazione e alla difficile questione dell'agire di Dio contro quei nemici, che non si lasciavano vincere nemmeno dall'offerta di un perdono incondizionato.

DOMANDA: Gesù si trovò, quindi, di fronte al dilemma: "Come fare per raggiungere con la sua bontà infinita, anche i più lontani?"

RISPOSTA: Qui, Gesù dovette dare, in nome di Dio, una risposta che continuava nella medesima direzione del suo messianismo e del suo insegnamento; inoltre, doveva percorrere una via che nel bel mezzo della solidarietà con tutti gli uomini, lo confinò in una solitudine totale.

DOMANDA: Gesù, quindi, fino alla fine della sua Missione mise in pratica, quanto andava insegnando?

RISPOSTA: Sì, infatti, nella sua predicazione, Gesù, aveva esortato i suoi uditori ad amare anche i nemici, quali figli del medesimo Creatore e Padre; ad essere zelanti ed attivi in un'opera di conversione del prossimo e rispondere sempre con l'amore all'odio e alla violenza (cfr. Mt 5,38-41).

DOMANDA: Vi sono testimonianze di miracoli avvenuti per la preghiera dei fedeli dinanzi al Crocifisso?

RISPOSTA: Sì, né cito due: Il seguente racconto è stato scritto da Fr. Giocondo Leone: "... Quello che stiamo per raccontare accadde nella torrida estate 1941, quand'ero giovanissimo sacerdote e fui incaricato a presiedere la celebrazione della Santa Messa. Ricordo che mi sentivo in piena sintonia coi fedeli perché, al di là della siccità della terra, anche le persone soffocavano. Sono certo che ho pregato meglio che ho saputo. Macché, neanche al terzo giorno un po' di refrigerio! Avevo sentito dire che in altre circostanze, non ottenuta la grazia, i contadini pretendevano si facesse addirittura una processione col SS.Crocifisso. Perciò, siccome proprio quel giorno son dovuto andare a Luzzi, camminando a piedi, dal bivio al paese, mi chiedevo cosa sarebbe successo a Cosenza, visto che di pioggia nessun indizio. In cuor mio ero solidale con i devoti del SS.Crocifisso, perché in quel pur breve tragitto ansimavo e mi dicevo: non sono stato efficace a Cosenza, lo sarò a Luzzi? Fui punito per la mia poca fede! Premiata invece quella della buona gente che, in ultima analisi, aveva pregato con lo stesso Gesù crocifisso: "Dacci il nostro pane quotidiano". Proprio così perché, contrariamente ad ogni previsione possibile, all'improvviso si oscurò il cielo e incominciò a piovere abbondantemente. Mi inzuppai, ma ero felice. Appena fui a casa del parroco telefonai a Cosenza per sapere se pioveva. Sì, mi fu risposto. Ringraziai il SS.Crocifisso, e lo ringrazio ancora, perché ho la certezza del miracolo: non si trattò di temporale estivo perché, senza arrecare alcun danno, la pioggia cadde a sufficienza per alcuni giorni.

*Agli inizi del '900 la Chiesa era un pò lesionata, e per ordine superiore, dovendosi restaurare, veniva chiusa. Durante la terrificante alluvione del 30 ottobre 1903, che aveva allagato tutta Cosenza e minacciava rovina, alcuni giovanotti sfondarono la porta della Chiesa, penetrarono dentro, e presa la statua del SS.Crocifisso la portarono fuori in processione. Appena giunti alle prime case, il cielo si rasserenò, spuntò il sole e cessò di piovere...*¹



Nell'immagine, Cristo sulla croce, dipinto da Pieter Paul Rubens nel 1620

Vicario parrocchiale
Don Salvatore Di Mauro OFS

¹Cfr. Hans Kessler, CRISTOLOGIA, Queriniana, Brescia 2005.